



-Relazione annuale del Presidente AIPaS- Scadenza del mandato triennale 2019/2022

Cari fratelli e sorelle,

il mandato triennale del Consiglio Nazionale AIPaS 2019/2022 giunge al termine ed in questa relazione annuale conclusiva ho tante cose nel cuore, che vorrei condividere con voi.

Ripercorrendo a ritroso il cammino di questi anni, sento le forti emozioni vissute nei convegni AIPaS, le splendide celebrazioni a Santa Maria degli Angeli, dinanzi alla Porziuncola e alla Cappella del Transito, dove le gesta di san Francesco d'Assisi risuonano ancora oggi con eco gigante d'amore cristiano. Vorrei davvero esprimere la mia gratitudine personale per questo cammino compiuto insieme, un vero e proprio itinerario sinodale, che nella recente festa di San Francesco, patrono d'Italia, svoltasi proprio qui ad Assisi la settimana scorsa, si è palesato con fede nell'anima di tutti gli astanti. Guidati dal Pres. CEI S.Em. Card. Zuppi, da S.E. Mons. Redaelli Pres. della Comm. Episc. per il servizio della carità e salute e da molti Vescovi italiani presenti, ci è stato donato un intenso momento spirituale.

La preghiera fatta insieme ai Frati, ai cappellani ospedalieri, a tanti operatori sanitari e volontari, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ci ha offerto tanta luce ed incoraggiamento.

Con questa gioia nel cuore, ringrazio tutta la squadra dei consiglieri, che ha lavorato con zelo ed impegno, sostenendomi in questi anni così turbolenti, nel delicato servizio della presidenza. Inutile dire quanto sia stato complicato mantenere i nostri obiettivi pastorali e culturali, in un tempo così difficile e doloroso. Questa pandemia è stata una catastrofe senza eguali, dove il mondo della sanità, nel quale prestiamo il nostro operato, è stato al centro di ogni quotidiana notizia. Un lavoro senza tregua nel tentativo di donare speranza e vicinanza a chi pativa gravemente, sconfortato e smarrito nella propria condizione di solitudine e dolore.

Con i nuovi strumenti digitali abbiamo cercato di accorciare le distanze e confrontarci sul vissuto di ogni regione d'Italia, negli ospedali, nelle RSA, sul territorio, nelle parrocchie. C'era così tanta amarezza e confusione... Quanti contagi e decessi, le chiusure e il distanziamento imposto dal pericolo di trasmissione del virus. Come dimenticare le immagini/video che descrivevano i nostri servizi svolti in tanti ospedali e nelle case di cura di tutta Italia, proiettate proprio in questo Auditorium, giusto un anno fa.

La nostra presenza in famiglia, al lavoro, nelle comunità religiose, in parrocchia ed anche la nostra solitudine è stata davvero una concreta

pastorale della salute. I nostri atteggiamenti, le nostre relazioni filtrate dai social e dalle piattaforme, le trasformazioni repentine, ci hanno certamente insegnato molto. Abbiamo scorto spazi di noi stessi che non conosceamo: l'incertezza, la paura, lo smarrimento. Se ci pensate quel che abbiamo sperimentato in prima persona è ciò che da molti anni i malati, che incontriamo negli ospedali, nei luoghi di cura e nelle case, vivono con le loro famiglie e con tanta emozione e confidenza ci affidano.

Forse non ne siamo del tutto consapevoli ma questo vissuto si è trasformato, per così dire, in un vero e proprio efficace "corso di alta formazione in pastorale della salute" per la quale si è aperto un nuovo panorama.

La pandemia ha messo in discussione le nostre abitudini e i nostri schemi. Per molto tempo dovremo saperne gestire le conseguenze, attuando i necessari adeguamenti affinché si ristabilisca un saldo equilibrio. Nulla sarà più come prima e non vogliamo certamente dimenticare ciò che con tanto sacrificio abbiamo dovuto imparare. Occorrerà rinnovata dedizione, disponibilità di mente, mani e cuore per portare al prossimo la pietà cristiana di cui c'è sempre tanto bisogno.

Sono certo che tutti insieme stiamo scrivendo un nuovo capitolo di storia, tante pagine di carità e di amore cristiano, che spalancano i cuori a Dio.

Ed eccoci qui...Nonostante tutto siamo riusciti ad andare oltre al buio, con un bagaglio di esperienza di cui facciamo tesoro per il nostro ministero quotidiano di consolatori.

L'anno scorso il Convegno di Assisi è stato davvero molto apprezzato, con una eccezionale partecipazione in presenza e lo stesso mi pare si possa dire per l'edizione di quest'anno. Pur con grande sforzo non avete voluto fare a meno di essere presenti per testimoniare una autentica sinodalità e un desiderio di formazione permanente, mettendo le basi per progetti futuri, con concreti intenti di misericordia.

Non posso dimenticare di porgere il nostro plauso all'UNPS della CEI, nella persona del Direttore don Massimo Angelelli e collaboratori per l'ascolto ed il sostegno garantito a noi tutti, in un tempo così problematico. In occasione della XXX GMM, l'UNPS ci garantisce un contributo straordinario, offrendoci il pagamento dell'Auditorium per tutta la durata del Convegno 2022. Per tutte queste attenzioni, gli porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Al termine del mio mandato, in questa sede di Assemblea Generale, mi faccio ancora portavoce di una istanza che il Consiglio Nazionale AIPaS, Associazione riconosciuta dalla CEI, ha sottoposto in questo triennio all'Ufficio Nazionale, una delicatezza quanto mai necessaria. Si tratta del inserimento dell'Associazione al tavolo della Consulta Nazionale di Pastorale della Salute della CEI, importante luogo di condivisione e confronto tra l'Ufficio e le maggiori Associazioni Sociosanitarie operanti sul territorio nazionale, di cui l'AIPaS, nella sua lunga storia, ha sempre fatto parte e che per qualche vizio, nella trasmissione degli elenchi, dopo l'avvicendamento del precedente Consiglio, il Presidente in carica non ha mai ricevuto la convocazione.

Complice una pandemia, che ha portato certamente tanta confusione, crediamo sia un problema facilmente risolvibile. Lasciamo pertanto, attraverso la segreteria, la cortese lettera scritta ed inviata all'autorità competente, nelle mani del nuovo Consiglio Nazionale AIPaS, che sarà eletto per il prossimo triennio, nell'attesa che sia posto rimedio allo spiacevole equivoco accorso. Posso dire che in questi anni i fondamentali principi statutari, che reggono le basi della nostra Associazione AIPaS, siano stati ampiamente perseguiti e messi in opera: curare la formazione permanente e l'aggiornamento dei soci sui temi e problemi concernenti la pastorale, cultura e legislazione sanitaria; (attraverso le relazioni del convegno, articoli sulle maggiori testate giornalistiche cattoliche, gli eventi e le conferenze regionali condivise anche in rete, la collaborazione con l'UNPS della CEI, lo scambio culturale con le altre associazioni di promozione della salute e tutela della vita, mediante il sito e la nostra rivista "Insieme per Servire", magistralmente condotta dal suo encomiabile Direttore, Padre Angelo Brusco), favorendo così la comunione spirituale e lo scambio di esperienze (in particolare con i laboratori e le testimonianze del convegno annuale). Tutto questo è stato di stimolo nell'agire pastorale della Chiesa, nell'elaborazione e sperimentazione di nuovi modelli e progetti per l'evangelizzazione (con tanto lavoro degli assistenti religiosi, degli operatori sanitari e dei volontari di cappellanie ospedaliere nonché i ministri straordinari della comunione, che sono riusciti a proseguire il loro servizio).

Abbiamo cercato pertanto di promuovere tutte le fasi della gestione e cura della salute, della persona umana malata e sofferente.

Nello specifico in questo anno 2022 il Consiglio Nazionale si è riunito più volte in web tra gennaio e marzo per imbastire la programmazione del Convegno annuale. Con rammarico, per via della quarta ondata Covid, ancora una volta non è stato possibile, ritrovarsi in presenza, come in un primo tempo avevamo sperato di poter fare, ospitati dai Fatebenefratelli di Roma. Ciò nonostante abbiamo comunque lavorato al meglio delle nostre capacità, confezionando per questo convegno una ricca formazione e vivendo, nel miglior modo possibile nelle Diocesi, i festeggiamenti e la celebrazione della XXX GMM.

Successivamente ci siamo concentrati sulla riflessione circa la tutela della dignità della vita, nelle fasi terminali, messa in discussione dalla proposta di referendum pro eutanasia, portata avanti con forza dal partito radicale. Insieme ad altre Associazioni Sociosanitarie, guidate dal Prof. Aldo Bova presidente del Forum Sociosanitario, abbiamo costituito il comitato "Finché c'è vita", per il no all'eutanasia legale, con il deposito di una memoria presso la Corte Costituzionale, che più tardi si è pronunciata negando la legittimità del referendum.

Ad Aprile, come AIPaS, siamo stati invitati nella Regione Campania ad un Convegno sulla figura di Carlo Casini, il fondatore del Movimento per la Vita, che io conobbi personalmente molti anni fa e per il quale mi è stato chiesto dalla stessa figlia Marina Casini, attuale presidente del MPV, di preparare un intervento.

Di seguito abbiamo ricevuto dal movimento un invito a Roma per la concelebrazione di una Messa presieduta da Mons. Vincenzo Paglia, pres. della Pontificia Accademia per la Vita e la benedizione di una statua, donata alla Chiesa di San Marcello al Corso, che onora il grembo gravido di ogni mamma. Alla fine dell'Eucaristia sono intervenuto leggendo il messaggio che il Cardinal Bassetti, a suo tempo ancora Presidente della CEI, affidava a tutte le associazioni di promozione della salute e tutela della vita, nell'augurio di difendere, con il nostro agire e la nostra testimonianza, ogni concepito.

A maggio è stata la volta del convegno dell'UNPS della CEI, dove l'AIPaS ha presenziato alle giornate in Sardegna ed ha tenuto, nella sezione pre-convegnistica, una stanza tematica sulla cura dei pazienti oncologici, intervallando le relazioni di tre specialisti del settore operanti nell'ospedale San Pietro dei Fatebenefratelli di Roma (medico, coordinatrice, infermiera).

Sulla scia di questo approfondimento sul fine vita, come AIPaS, nella Regione Ecclesiastica Piemonte-Valle d'Aosta, abbiamo organizzato una conferenza, diffusa sui social con grande seguito a livello nazionale, dal titolo: "Non sei solo, mi prendo cura di te", analizzando il tema sopracitato in maniera trasversale, sotto l'aspetto medico, giuridico e bioetico (un medico, un giurista, un bioeticista).

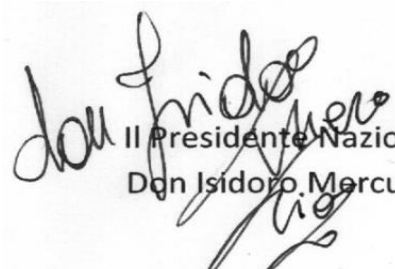
Infine a luglio abbiamo realizzato un Consiglio Nazionale di due giorni nel Santuario di Loreto. E' stata una occasione propizia di fraterna preghiera ed abbiamo chiuso la bozza degli Atti Convegno 2021 ed il programma 2022.

Recentemente mi sono incontrato con il Presidente di Radio Maria, Sign. Vittorio Viccardi, il quale ha voluto in occasione di questo convegno offrire a tutti i cappellani presenti alcuni strumenti di preghiera da mettere a disposizione dei malati che essi incontrano giornalmente.

Si tratta di radioline, libretti con preghiere, rosari e tanto altro. Lo stesso dono è stato offerto ai cappellani delle carceri italiane con i quali l'AIPaS ha stabilito diversi contatti nel desiderio di concordare progetti di formazione comuni. Ringrazio Radio Maria, con la quale stiamo studiando un programma tematico, da trasmettere nella propria emittente nazionale, circa contenuti e progetti di pastorale della salute da noi realizzati.

Mi sembra che molto sia stato fatto e che tanto nel futuro sia ancora da costruire e vorrei concludere ricordandovi che l'Assemblea Generale dei soci è ora chiamata a rinnovare il Consiglio Nazionale, con la propria votazione. Con fede, coraggio e perseveranza proseguiamo il nostro cammino associativo nel desiderio collettivo di un futuro di ripresa e rinvigorismento del nostro operato. Rinnovando benevolenza e stima per ciascuno, auguro di cuore un buon cammino e ogni bene nel Signore.

Assisi 12.10.2022


Il Presidente Nazionale A.I.Pa.S.
Don Isidoro Mercuri Giovinazzo